

me più a buon' ora del solito non avesse inondato il Paese, e non avesse minacciato di affogare nelle sue acque l'Esercito ostile, obbligandolo così a levar l'assedio, e ritirarsi. Bramosi non pertanto di vendetta i *Siamiti*, con un'altro Esercito invasero, l'anno dipoi, i confini de' *Peguesi*, soggettandone buona parte al loro Dominio: onde il Re del *Pegù* vedendosi ridotto alle strette, ed impotente a riacquistare i suoi Stati senza ajuto, ricorse a' *Portoghesi*, i quali a poco a poco si resero formidabili nell'Indie, e diedero subito al Re mille Uomini, co' quali assalì, e superò il Nemico, che restò specialmente atterrito dalle armi da fuoco delle Copie ausiliarie, armi non più vedute in questi Paesi: si diedero dunque i *Siamiti* alla fuga prima di combattere, ed abbandonarono il *Pegù*; ciò nonostante però continuarono a fare delle scaramucce a vicenda, nelle quali i *Peguesi* erano sempre vittoriosi, perchè ajutati da' *Portoghesi*: i quali pertanto tanta grazia si acquistarono appresso il Re, che creò Generalissimo di tutto il suo Esercito un tal *Tommaso Percyra*, stato Comandante delle Truppe. Ma la insopportabile albagia de' *Portoghesi* li rese in breve odiosi a tutti i Nazionali del *Pegù*, cosicchè furono finalmente discacciati, e sterminati nel modo, che siegue.

Aveva il Re del *Pegù* trasportata la sua Residenza della Città Capitale *Pegù* a *Martaban* non per altro, che per essere più vicino a' luoghi molestati, e qua se ne stava co' *Portoghesi* per averli pronti in ogni occorrenza. Il *Percyra* era diventato il favorito del Re, ed aveva un Liosante di pompa,